

LIVORNO IN TRENO



BOLLETTINO UFFICIALE DEL GFL
GRUPPO FERMODELLISTICO LIVORNO APS «FULVIO TONELLO»



l'editoriale del DIRETTIVO



Anno nuovo, tempo di bilanci, ma anche tempo di programmare nuove attività per la diffusione e la crescita dell'associazione e per consolidarsi nell'ambito cittadino.

Il 2022 è stato un anno in cui l'associazione ha messo in evidenza la sua vocazione culturale e di promozione sociale, partecipando a varie iniziative in cui il treno e il modellismo ferroviario sono stati protagonisti. Vogliamo ricordare il **"Labro Model & Games"** nella cornice della Bottega del Caffè, la conferenza **"L'epopea del treno"** organizzata presso il circolo letterario delle Cicale Operose e i nostri stand allestiti in occasione di varie manifestazioni: **"Effetto Venezia"**, **"Guglia è appartenenza"** e il **"Villaggio delle Associazioni"** al Mercato delle Vettovaglie. Tra queste attività non possiamo dimenticare anche l'impegno che stiamo mettendo in campo per sensibilizzare l'opinione pubblica sul recupero di tutta una serie di attrezzature legate alla storia dei trasporti ferroviari a Livorno: il deposito di via Provinciale Pisana, ma soprattutto la Stazione di Livorno San Marco, di cui inizieremo l'approfondiremo all'interno di questo e dei prossimi bollettini. Per quanto concerne il plastico sociale, nella seconda metà dell'anno la riorganizzazione dei lavori ha permesso di ridisegnare il piano della Stazione di Livorno Centrale, rendendolo più funzionale e aderente alla realtà, con soddisfazione di tutti i soci e di tutti gli appassionati che seguono sui social.

La rotta è tracciata anche per il 2023: l'obiettivo è quello di partecipare a un congruo numero di manifestazioni anche oltre i confini locali e di continuare con lo stesso criterio adottato negli ultimi mesi i lavori sul plastico sociale. Auspichiamo che la nostra sede possa diventare un punto di riferimento per la cultura ferroviaria a Livorno e non solo: in questa direzione va anche la riorganizzazione della biblioteca e del museo di cimeli ferroviari realizzata negli ultimi mesi, che confidiamo comunque di potenziare con nuovi importanti aggiornamenti. La volontà c'è e ognuno può contribuire iscrivendosi all'associazione, non solo come appassionati di ferrovia e modellismo ma anche come persone desiderose di collaborare al progetto di recupero e mantenimento della storia della nostra città: **ABBIAMO BISOGNO DI TUTTI VOI.**

IL PERCHÉ UNA PETIZIONE

Le mille ragioni del cuore, l'orgoglio tutto livornese innamorato della propria città e delle proprie bellezze. Ma tutto questo non è sufficiente a spiegare le motivazioni che hanno spinto i soci del gruppo ad abbracciare questa nuova iniziativa, un' UTOPIA per la quale siamo determinati a percorrere ogni strada, a cercare di aprire ogni porta, a sensibilizzare i cuori dei nostri concittadini, per dare speranza a chi vive il circondario di questa struttura ormai quasi completamente preda di spaccio e delinquenza, ridotta ad una discarica a cielo aperto, impossibile da visitare, se non accompagnati qualcuno dei residenti nell'edificio. Se da un lato dobbiamo stare in equilibrio tra un progetto di vendita di FS e le previsioni urbanistiche del Comune di Livorno con l'urbanizzazione della zona per ricavarne altri metri cubi di abitazioni e negozi (!!), ci siamo posti una domanda a cui speriamo di poter dar seguito con un progetto di recupero e riqualificazione estetico-

funzionale, anche in vista della riconversione del complesso delle TERME DEL CORALLO che si trasformeranno in polo aggiunto degli UFFIZI DIFFUSI. Sappiamo che le forze in campo sono molteplici e con interessi contraddittori e per certi versi distanti dalla cittadinanza, ma vista la collocazione storica e risorgimentale della struttura, prospiciente alla monumentale PORTA SAN MARCO dove si svolsero i combattimenti contro l'invasore austriaco, ci piacerebbe che la LEOPOLDA

livornese tornasse allo splendore di un tempo, considerato che le altre due Leopolde, Firenze e Pisa, hanno giovato di restauri estetici importanti, la prima per una questione «politica», la seconda per dare un senso ad una location in pieno centro cittadino ma fuori da ogni contesto culturale e commerciale. Il nostro è un invito rivolto all'amministrazione comunale, (consapevoli del grave momento di difficoltà economica), alle forze imprenditoriali della nostra città, al presidente della Regione Eugenio Giani e, non per ultimo, al Direttore Generale di Fondazione FS, Ing. Luigi Francesco Cantamessa Armati, uomo innamorato delle ferrovie italiane e della loro storia



vista dell'interno della stazione
foto di Luca Pasquini 2008

LE INIZIATIVE DEL G.F.L.

RACCOLTA FIRME PER IL RECUPERO DELLA

Stazione Leopolda di San Marco

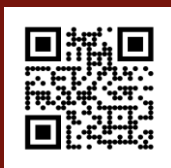
Riportiamo allo splendore la prima stazione toscana



SALVIAMO SAN MARCO



<https://chng.it/salviamolastazioneanmarco>



G F L

FIRMA LA PETIZIONE

Gruppo Fermodellistico Livorno A.P.S.
via Aiaccia 3/A Stagno (LI)

internet

www.gflivorno.it

e-mail

info@gflivorno.it

facebook

[gflivorno](#)

instagram

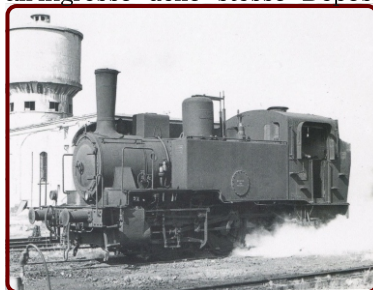
[gflivorno_fulvio_tonello](#)



CENTOPORTE-GR 835-323

«Un pezzo di Storia ci ha lasciato»

Girovagando in rete, ci si può imbattere in una vecchia foto in bianco e nero di 43 anni fa: lo scatto riproduce la locomotiva a vapore 835.323 in manovra nel Deposito di Livorno in un assolato 14 agosto 1980. Si tratta probabilmente di una delle ultime foto che mostrano in funzione quest'anziana signora, costruita nel 1921 dalle Officine Meccaniche di Milano, prima di terminare la propria carriera come "monumento" all'ingresso dello stesso Deposito locomotive



di via Provinciale Pisana. Avrebbe dovuto ricordare la grande storia dell'impianto ferroviario livornese, ma le cose, come purtroppo sappiamo bene, sono andate diversamente: la dismissione del Deposito l'ha trasformata, di fatto, in un monumento all'abbandono e alla ruggine. Così, in una



giornata di dicembre 2022, senza troppo clamore, la 835.323 ha lasciato Livorno: destinazione finale la cittadina Telese Terme, dove sarà esposta, dopo averla restaurata, all'ingresso degli stabilimenti termali. Un addio che ne ricorda un altro, maturato stavolta nel dicembre 2021: quello delle carrozze "Centoporte" a tre assi, che da decenni erano accantonate nel villaggio scolastico del quartiere Corea. Anche in questo caso il tutto era finalizzato ad un progetto di recupero, purtroppo, anche questa volta, incomprensibilmente lontano da Livorno. Se da un lato non possiamo che rallegrarci per queste iniziative finalizzate al restauro e alla valorizzazione di significativi mezzi storici, dall'altro ci sentiamo un po' più poveri, perché il patrimonio culturale livornese a tema ferroviario emigra altrove, mentre ciò che resta viene purtroppo abbandonato a se stesso.





Pagine di storia ferroviaria

IL CANTIERINO

Cantiere Iniezione Legnami parte prima

Fin dall'inizio del trasporto su rotaia sono due i materiali che l'hanno contraddistinto: ferro e legno. Due elementi naturali che hanno disegnato per quasi due secoli le comunicazioni ferroviarie. Dopo i primi esperimenti con traverse di ferro unite alle rotaie, prese spazio, in poco tempo, il legno. Elemento naturale, elastico, solido ed economico e facilmente recuperabile dalle tante foreste e boschi che limitavano quei territori di strade ferrate. Cerro, rovere, faggio, quercia erano le essenze più comuni e certamente più alla portata di quelle imprese ferroviarie che nel legno segato, trovavano il perfetto materiale per completare quell'armamento. Più o meno lunghe, a seconda se dovevano far appoggiare solo il binario o una deviata che richiedeva spazi diversi, le traverse si susseguivano l'un l'altra, quasi all'infinito collegando quel lungo filo d'acciaio che collegava le regioni, l'Italia e l'Europa. Milioni e milioni di traverse che venivano non solo posate per nuove linee ferroviarie, ma andavano periodicamente a sostituire quelle usurate e oramai vecchie per quei

nuovi armamenti pesanti di rotaie che rincorrevano il progresso e il peso assiale dei nuovi treni. Chiunque entrasse in una stazione o in un'area ferroviaria prima dell'avvento delle traversine in cemento armato, percepiva quello strano e inconfondibile odore di ferrovia che era un tempo uguale in ogni linea e in ogni regione della nostra penisola. Un odore acre, caratteristico, pungente e a volte fastidioso, specialmente dopo una pioggia che esalava quel "profumo" d'essenza ferroviaria. Un odore ben impregnato nella mente dei molti ferrovieri che hanno lavorato a stretto contatto con il binario, le sue pertinenze e tutto quel sedime in cui le traversine univano le rotaie. L'inconfondibile odore cominciò a comparire in maniera più marcata ad inizio secolo scorso quando alcuni



studi, volti a far durare più a lungo la traversa, definirono quei processi industriali e indispensabili per resistere alle intemperie e dare al legno una resistenza maggiore per preservarla da tutti quei fenomeni putrefattivi dovuti al lento marcire delle fibre di quel materiale naturale e vivo. Ecco che i cantieri per la produzione delle traverse cominciarono ad impadronirsi di nuove lavorazioni aggiuntive che andavano a completare quel segato standardizzato che dopo spianatura, levigatura e foratura doveva essere inviato ai reparti di iniezione e diciamo così, sterilizzazione in cui dentro immensi contenitori il vapore a pressione esalava i vapori di sostanze catramose, creosoti e sali che impregnavano di forza i pori di quelle traverse ancora vergini. Un processo lungo molte ore, in cui i carrelli stivati all'inverosimile di traversine entravano nelle immense autoclavi, rimanendone all'interno per moltissime ore. Le traverse venivano completamente sommerse dal flusso dell'olio di catrame pompato dal serbatoio ad una temperatura di cento gradi centigradi e venivano sottoposte ad una pressione di 12 atmosfere. Il bagno aveva una durata diversa, secondo le essenze del legname; se le traverse erano di rovere o di cerro, o di quercia l'operazione si compiva in quattro-sei ore; se di faggio, in sette-otto ore. In quest'ultimo caso, anzi, il bagno Rueping, veniva ripetuto per una seconda volta e per la stessa durata, trattandosi di legname con fibre più aperte e che quindi necessitavano di un trattamento più aggressivo. Terminato il processo le traverse erano pronte per la spedizione verso quell'infinità di linee e località che le attendevano per completare quei binari di una nazione che cresceva e che progrediva. Numeri impressionanti di quei tanti stabilimenti, indispensabili e preziosi per la rete ferroviaria e per quel viaggiare sicuro ed eterno. Oggi sebbene le traverse in legno siano usate solo in determinati punti di intersezione, proprio per la loro elasticità, il cemento precompresso e armato le ha sostituite facendo perdere anche quell'antico odore di binari che abbiamo annusato per decenni in quella nostra passione ferroviaria "inebriandoci" di creosoto.

"Guglia in festa"

Lo scorso 29 ottobre il GFLivorno ha accettato l'invito a partecipare all'evento che si è svolto in Piazza Barriera Garibaldi, nel quartiere la Guglia, per dare il suo contributo alla riqualificazione del rione dopo i recenti fatti di cronaca nera accaduti. Nell'occasione, oltre a presentare i nostri moduli ferroviari aggiornati, abbiamo presentato la nostra campagna per il salvataggio della Stazione di San Marco, incontrando oltre alle tante famiglie con bambini che erano attratti dal fascino del treno in movimento, anche i tantissimi cittadini innamorati della propria città e che erano intervenuti proprio per dare una spinta importante alla nostra raccolta firme. Anche stavolta grande è stata la curiosità suscitata dalle varie fotografie appese allo stand, soprattutto quelle relative allo stato di abbandono del Deposito e della Stazione Leopolda di San Marco.



☆ www.duegieditrice.it



Duegi Editrice

tuttoTRENO Blog

Livorno:

petizione per il recupero della stazione San Marco

Livorno, 29 ottobre 2022 - Il Gruppo Fermo del LSTICO Livorno A.P.S. si è fatto promotore dello sviluppo di un progetto per il recupero della Stazione di San Marco, conosciuta anche come Leopolda, che rappresenta un caposaldo nella storia delle ferrovie e della città di Livorno e potrebbe diventare un punto museale all'interno di un percorso che dal [...]

Leggi tutto >>>

GRUPPO c428

FS ITALIANE

NEWS

Rivarossi

HORNBY



Eventi e Manifestazioni

Il Villaggio del Modellismo al Mercato delle Vettovaglie

Accademia Livornese del Tempo Libero



"mai più prigionieri del tempo"



Lo scorso 8 dicembre il GFL ha partecipato alla manifestazione organizzata dal Consorzio del Mercato Centrale e dall'ufficio Commercio del Comune di Livorno in occasione dell'accensione della nuova illuminazione esterna del Mercato e di quella prettamente Natalizia. L'evento ha visto la partecipazione di tanti dei gruppi no profit esistenti in città e che si impegnano per offrire ai giovani e a tutti i cittadini alternative sia culturali che hobbystiche, gettando così le basi per un nuovo organismo che le raggruppi tutte e funga da polo di interesse e aggregazione, perseguendo anche l'obiettivo di una maggior partecipazione della cittadinanza alla splendida struttura commerciale che è il MERCATO DELLE VETTOVAGLIE. La neonata organizzazione ha preso il nome di «ACCADEMIA LIVORNESE DEL TEMPO LIBERO».

VILLAGGIO DEL MODELISMO
Mercato delle Vettovaglie



GIOVEDÌ 8 DICEMBRE DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 18.00 PRESSO IL MERCATO CENTRALE DELLE VETTOVAGLIE

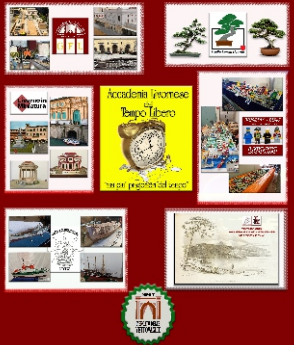


I consiglieri del GFLivorno Melosi Andrea e Pasquini Luca durante la conferenza stampa seguita alla premiazione del Gruppo, dove oltre alle varie attività è stata nuovamente presentata in maniera più articolata, la campagna di raccolta firme per il recupero della stazione FS di San Marco



Accademia Livornese del Tempo Libero

dove ci sono gente grande, dalla pazienza e dalla caraffa



L'Accademia Livornese del Tempo Libero nasce dalla passione di chi, pur avvalendosi delle tecnologie più disparate nella vita e nella passione, desidera trasmettere alle nuove generazioni quel piacere dettato dalla manualità e dal desiderio di distacco della passività data dall'utilizzo continuo del cellulare. E' un percorso di riconquista del tempo, della fantasia e della socializzazione.

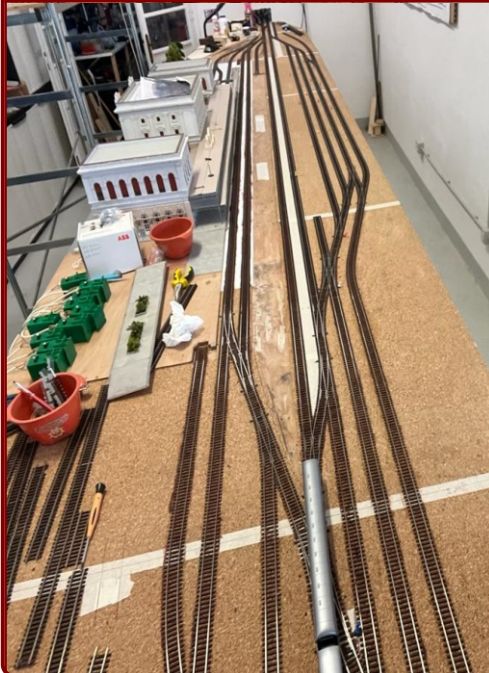
Accademia Livornese del Tempo Libero



"mai più prigionieri del tempo"



I LAVORI AL PLASTICO

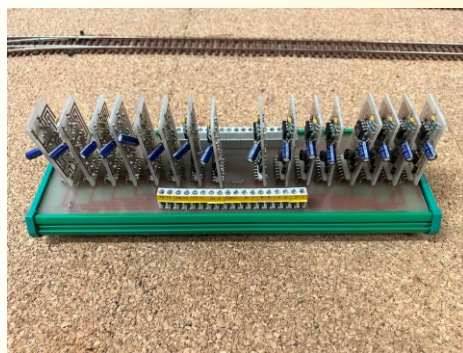
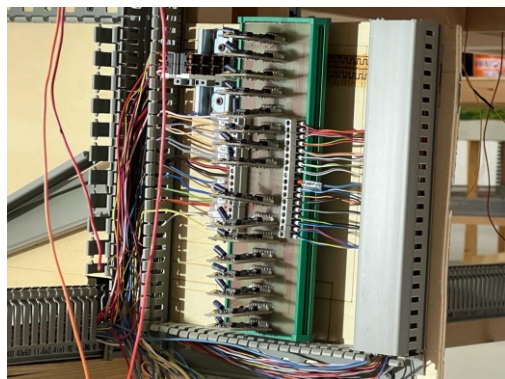


I lavori proseguono sui moduli della stazione



Il rallentamento dei lavori dovuto agli oltre due anni di pandemia ci ha spinto a fare alcune riflessioni sul progetto iniziale pensato dal nostro presidente, Fulvio Tonello, che aveva previsto il piano di stazione con la sola riproduzione dei binari 1-2-3 e dei tronchini di servizio attestati a nord del fabbricato principale, 1A-1B-1C. Un'opera così imponente da rappresentare uno sviluppo di rete di circa 15 km e quanto più vicina alla realtà territoriale, non poteva terminare con una opera d'arte «limitata» e pertanto è stato studiato e deliberato l'ampiamiento dei moduli per rappresentare il piano dei binari nella sua più reale disposizione, pur con pochissimi ma evidenti adattamenti dovuti allo spazio fruibile. Sotto la direzione del nuovo coordinatore dei lavori ANDREA MELOSI è stato smantellato tutto il precedente lavoro ad eccezione dei fabbricati di stazione e sono stati ampliati i moduli esistenti per poter riprodurre almeno fino al binario 8 (lo sviluppo reale negli anni 60/70 prevedeva fino a 15 binari). La tecnologia in nostro possesso ci verrà a questo punto d'aiuto per la ricostruzione delle 2 pensiline in ghisa che si allungano tra i binari 2-3 e 4-5. Il socio ALOISIO VINCENZO si sta occupando della gestione elettronica ed informatica per la gestione del traffico tramite un PLC che ci permetterà di godere di transiti automatici a distanza di blocco come accade nella realtà. La presenza di una centralina Z21 ci consentirà di gestire in maniera autonoma le varie manovre sui binari di ricovero e di formazione dei convogli. Il sistema è concepito per funzionare anche con la sola centralina, permettendo così a tutti ed in contemporanea, di interagire e controllare il proprio convoglio tramite lockmouse o smartphone. Il lavoro non sarà né breve né facile ma il risultato finale, ne siamo sicuri, darà grandissime soddisfazioni a tutti, visitatori compresi. Nel frattempo, dopo una accurata revisione e pulizia del primo plastico costruito, conosciuto come «PLASTICO FANTASY» ma che in realtà riproduce una tipica ferrovia a trazione termica incastonata nel meraviglioso paesaggio toscano.

Le immagini riproducono la componentistica utilizzata per la gestione delle tratte sezionate su ogni singolo binario e su ogni porzione competente in cui è stata suddivisa l'area di stazione nei suoi 7 metri di lunghezza.



tutta la parte elettronica, dalla creazione del circuito stampato, dalla foratura dello stampato alla saldatura della componentistica, viene eseguita dai soci del gruppo seguendo le direttive del responsabile dell'area informatica Vincenzo Aloisio.

Come ogni anno, la prima domenica del mese di novembre si svolge il treno storico che ripercorre la tratta che da Cecina conduce a Saline di Volterra con sosta alla stazione di Riparbella, dove sul marciapiede di stazione, viene allestita una mostra di trattori e auto d'epoca dove è anche possibile degustare vini e prodotti tipici della zona. La peculiarità della linea che si sviluppa tra le morbide colline a cavallo delle province di Livorno e Pisa, attira moltissimi appassionati fotografi che immortalano il convoglio a partire dalla stazione di Livorno, sul tratto di costa che va da Antignano a Calignai fino a Cecina. Di estremo interesse per i partecipanti è proprio la sosta alla stazione di Riparbella, dove si svolge la breve manifestazione voluta ed organizzata dalla Pro Loco del paese. Unico disappunto, la mancanza di una piattaforma girevole nella stazione di Cecina: non è quindi possibile effettuare la «giratura» della locomotiva come accadeva nei tempi passati, e questo comporta o l'arrivo a Saline a tender in avanti o l'intero trasferimento lungo la litoranea. L'evento ogni anno accoglie sempre più partecipanti, segno della vitalità e curiosità che ancora accompagna un viaggio sul treno a vapore.

l'eleganza della locomotiva più bella delle FS



07-11-2021 ingresso alla stazione di Livorno Centrale

Forza e velocità uniche in una «vecchietta»



07-11-2021 transito alla stazione di Antignano

«MUSI NERI» foto per gentile concessione di Andrea Dani



06-11-2022 stazione di Livorno Centrale viaggio di ritorno

a tender in avanti tra lo stupore dei presenti



07-11-2021 arrivo alla stazione di Riparbella

sei un appassionato collezionista

MA

non hai un plastico

dove far correre i tuoi modelli?

il Gruppo Fermodellistico Livorno

è la tua opportunità



con solo 5€ al mese*

potrai usufruire dei nostri plastici

per far correre i tuoi treni



G F L

Gruppo Fermodellistico Livorno A.P.S.
via Aiaccia 3/A Stagno (LI)



www.gflivorno.it



info@gflivorno.it



[gflivorno](https://www.facebook.com/gflivorno)



[gflivorno_fulvio_tonello](https://www.instagram.com/gflivorno_fulvio_tonello)

* la quota comprende l'assicurazione. Si paga anticipatamente l'annualità
la sede è aperta il giovedì e sabato dalle 15.30 alle 19.00

i soci possono accedere alla sede per usufruire dei plastici e solo dietro accordo con un socio

Archivio Fotografico

Fotografie a cura dei soci



Diventa SOCIO del GFL potrai scegliere due tipologie di Discrizione socio Ordinario e socio Occasionale. Vieni a trovarci, potrai conoscere un mondo affascinante e scoprire il gusto di riprodurre il mondo che ti circonda. Abbiamo un sogno, vogliamo condividerlo, vogliamo essere in tanti e lasciare qualcosa di importante alla memoria della nostra città. VIENI A TROVARCI



vi en i a t ro va r ci

giovedì e sabato pomeriggio siamo in via Aiaccia 3/A Stagno (LI) per appuntamento fai riferimento alla mail

Metti in agenda i nostri social

internet
facebook
instagram
e-mail

www.gffivorno.it
[@gffivorno](https://www.instagram.com/gffivorno)
[gffivorno_fulvio_tonello](https://www.instagram.com/gffivorno_fulvio_tonello)
info@gffivorno.it